Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI
E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI
E DELL'UNIONE EUROPEA
PIUE III

Piano delle performance 2020

Monitoraggio quadrimestrale sullo stato di attuazione dei pagamenti diretti

2020

(attività primo quadrimestre)

Vengono di seguito esposte le attività di trattazione, cura e rappresentanza delle tematiche connesse al sistema dei pagamenti diretti, svolte nel corso del primo quadrimestre 2020.

Lo svolgimento delle attività ordinarie, nel corso del quadrimestre è stato condizionato dall'emergenza dovuta all'epidemia causata dal virus SARS CoV-2, dalla fine febbraio è stata svolta una costante attività di analisi, elaborazione e attuazione, a livello sia nazionale sia unionale, di misure volte a mitigare i disagi affrontati dagli agricoltori e dagli organismi pagatori, attraverso l'attivazione del sistema delle anticipazioni PAC, la proroga dei termini per la presentazione della DU, una serie di deroghe sul sistema dei controlli amministrativi e in loco.

Stato di attuazione dei pagamenti diretti

Relativamente alle attività svolte in ambito UE, nel quadrimestre è stata assicurata la partecipazione a tutte le riunioni dei comitati/gruppi esperti tenutesi in materia di pagamenti diretti e alle procedure sostitutive adottate dai servizi della Commissione a seguito delle limitazioni degli spostamenti che hanno interessato l'intera Unione.

Infatti, nei mesi di marzo e aprile, a seguito delle limitazioni agli spostamenti dovuti al diffondersi del contagio del virus SARS CoV-2, i lavori sono proseguiti attraverso lo scambio, tra gli Stati membri e le Istituzioni europee, di documenti e commenti scritti, inoltre, in caso di votazione, si è proceduto attraverso procedura scritta.

In sede di Commissione europea, nel corso della riunione del Gruppo esperti pagamenti diretti del 18 febbraio 2020, è stata presentata una proposta emendativa degli allegati II e III del Regolamento (UE) n. 1307/2013. La proposta adegua, per l'anno 2020 i massimali nazionali annuali (art. 6 Reg. (UE) 1307/2013) ed i massimali annuali netti (art. 7 Reg. (UE) 1307/2013) sulla base delle decisioni prese e di quanto notificato dagli Stati membri in funzione della riduzione dei pagamenti di cui all'art. 11 e dell'eventuale ricorso alla flessibilità tra pilastri di cui all'art. 14 del Reg. (UE) 1307/2013.

Nel mese di aprile è stata presentata, e votata tramite procedura scritta, una seconda proposta di regolamento di esecuzione, con la quale vengono stabiliti i massimali annuali di bilancio per il pagamento di base, di cui all'articolo 22, paragrafo 1, del Reg. (UE) n. 1307/2013, che per l'Italia si ottiene sottraendo al massimale nazionale dell'Allegato II gli importi stabiliti per il *greening*, per i giovani agricoltori e per il sostegno accoppiato.

In sede di Consiglio, sono proseguiti, sotto presidenza Croata, i lavori di esame sia delle proposte di regolamento che stabiliscono le disposizioni transitorie per l'estensione dell'attuale

quadro regolamentare della PAC, sia delle proposte recanti il quadro legislativo generale per la Riforma della politica agricola comune per il successivo periodo fino al 2027. In questo contesto è stata assicurata la partecipazione della delegazione italiana alle riunioni del gruppo questioni orizzontali sulla riforma della PAC (convocate fino ad inizio marzo 2020), oltre all'esame e all'analisi di documenti, per i quali è stato fornito un contributo costante nell'elaborazione delle posizioni nazionali.

Interventi specifici a sostegno del settore agricolo per le difficoltà insorte a seguito dell'insorgenza dell'epidemia di Covid-19.

Il 28 febbraio 2020, in considerazione dell'aggravarsi della situazione dovuta all'infezione da COVID 19 e preso atto dei primi provvedimenti restrittivi adottati dal Governo per arginare il diffondersi della situazione epidemiologica, il Ministero ha inviato alla Commissione europea una prima nota concernente la richiesta di autorizzazione all'adozione di alcune misure necessarie alla prosecuzione dell'attività di gestione connessa agli aiuti della PAC. Tra queste la possibilità di prorogare il termine utile per la presentazione domanda unica, delle domande di aiuto e delle domande di pagamento.

A seguito della richiesta italiana, la Commissione europea, ha avviato l'iter che ha portato all'adozione del regolamento di esecuzione (UE) n. 2020/501 del 6 aprile 2020, recante deroga al regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014 per quanto riguarda il termine ultimo per la presentazione della domanda unica, delle domande di aiuto o delle domande di pagamento, il termine ultimo per la comunicazione di modifiche alla domanda unica o alla domanda di pagamento e il termine ultimo per le domande di assegnazione di diritti all'aiuto o di aumento del valore di diritti all'aiuto nell'ambito del regime di pagamento di base per l'anno 2020.

Al riguardo, è stato avviato l'iter per l'acquisizione dell'intesa della Conferenza Stato Regioni, sulla bozza di decreto che recepisce la facoltà concessa, per l'anno 2020, agli Stati membri di posticipare i termini per la presentazione al 15 giugno e per la modifica della domanda unica al 30 giugno, consentendo, inoltre, alle Autorità di gestione di posticipare i termini per la presentazione delle domande di pagamento relative a talune misure di sviluppo rurale.

La bozza di decreto riconosce, per le domande presentate oltre il termine, la sussistenza delle condizioni di causa di forza maggiore e circostanze eccezionali, questo implica che per la presentazione della domanda dopo il 15 giugno e fino al 10 luglio 2020 non saranno applicate le sanzioni previste dalla normativa europea e nazionale per la presentazione delle domande in ritardo.

Altro provvedimento, emanato dalla Commissione, a seguito di richiesta italiana alla quale si sono unite anche analoghe richieste di altri Stati membri, è il regolamento di esecuzione (UE) 2020/532 del 16 aprile 2020, attraverso il quale, la Commissione europea, riconosciute le difficoltà nell'esecuzione dei controlli in loco previsti per stabilire la rispondenza alle condizioni di ammissibilità, ha messo a disposizione degli Stati membri una serie di strumenti di flessibilità applicabili ad alcuni controlli amministrativi e in loco nel settore della politica agricola comune. Tale regolamento consente di ridurre sensibilmente le percentuali dei controlli in loco e introduce la possibilità di sostituirli con i controlli eseguiti mediante l'utilizzo di nuove tecnologie.

Un terzo provvedimento, emanato a livello europeo, sempre volto a mitigare le difficoltà per gli agricoltori sorte a seguito dell'emergenza sanitaria in corso, è il regolamento di esecuzione (UE) 2020/531 della Commissione del 16 aprile 2020. Il Regolamento consente agli Stati Membri, in deroga all'art. 75 del reg. (UE) n.1306/2013, per l'anno 2020, di versare anticipi, a partire dal 16 ottobre 2020, fino al 70 % per i pagamenti diretti e fino all'85 % per il sostegno concesso nell'ambito dello sviluppo rurale.

Sempre al fine di mitigare le sofferenze aziendali, dovute alla mancanza di liquidità finanziaria, in conseguenza delle misure di gestione e contenimento dell'epidemia di COVID-19, a livello nazionale, è stato attivato il sistema di anticipazione, previsto dell'articolo 10 ter della legge 21 maggio 2019 n. 44, che consente di anticipare, in regime *de minimis*, importi che saranno compensati con le successive erogazioni previste per i pagamenti diretti (DM prot n. 3681 dell'8 aprile 2020).

Con l'emanazione della legge 24 aprile 2020, n. 27 di conversione, con modificazioni, del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, concernente "Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19", le modifiche apportate all'articolo 78, del citato decreto legge; per l'anno 2020, hanno modificato le modalità di calcolo delle somme da anticipare, aumentando la percentuale al 70% che però va applicata al valore del portafoglio titoli del 2019 e semplificato l'erogazione rinviando una serie di controlli amministrativi. Tali novità, che dovrebbero consentire una più veloce erogazione delle anticipazioni, saranno attuate con un decreto ministeriale, in corso di definizione.

Nel corso del quadrimestre, infine, sono state curate le istruttorie di diversi ricorsi straordinari presentati al Capo dello Stato, avverso alle decisioni di AGEA OP, in materia di pagamenti diretti.